



Itinerario 127 - TRENTINO ALTO ADIGE

Alto Adige, in Mountainbike sugli altopiani più belli d'Europa

Otto anelli e un'Alta Via lungo le sterrate immersi in boschi secolari e tra gli accoglienti masi che punteggiano gli altipiani alle porte di Bolzano

Testo e Foto di Franco Gionco



***Dai più sapore
alle tue vacanze!***



L'allegria di uno chalet appoggiato nel verde dell'altopiano, caldo ed accogliente con i suoi caratteristici rivestimenti in legno; una pensioncina bianca dalle persiane azzurrissime, dove cucinano pesce sempre fresco che è la fine del mondo; un'azienda agrituristica dove puoi riassaporare la genuinità dei prodotti della terra, il latte appena munto, la marmellata fatta in casa, i pomodori che (finalmente) sanno di...pomodori.

La catena "Tradizione&Natura" è più di un semplice marchio di qualità, più di una catena di hotels, aziende agrituristiche e bed&breakfast: piuttosto una targhetta familiare, un segno di riconoscimento, un cordiale benvenuto per gli ospiti che possono sentirsi a casa propria in tutta Italia, in situazioni ed ambienti diversi ma sempre schietti, autentici, selezionati uno per uno con grande attenzione e cura.



“Tradizione&Natura”
Ospitalità a misura d'uomo
www.agripiu.it - www.hotelpiu.it
e-mail: tradizionenatura@tiscalinet.it
Tel. 02 - 70123005
Richiedi il nostro catalogo GRATIS!

L'elaborazione, la digitalizzazione e la distribuzione degli itinerari on-line vengono effettuate a cura di Adagio, portale dell'escursionismo, sul sito internet www.adagio.it

Copyright 2000 - La Rivista del Trekking - Tutti i diritti sono riservati

La riproduzione anche parziale, su carta o supporto informatico, senza l'autorizzazione della Rivista del Trekking è vietata.

L'Alto Adige è un mondo di bellezze definite per eccellenza "verticali" dove lo sguardo è costantemente rivolto verso l'alto. Ma tra i colossi perennemente innevati dell'Ortles e delle Alpi Aurine, tra il mondo delle vertiginose pareti dolomitiche spiccano "verdi altipiani", i più suggestivi d'Europa!

Lunghe strade sterrate che tagliano boschi stupendi, attraversano pascoli aperti che portano di maso in maso, da un alpeggio all'altro tra dolci saliscendi e lunghissimi trasferimenti in piano. Un "paradiso" dove il mountain-bike diventa straordinario protagonista assoluto.

Panorami mozzafiato dove il piacere che ci potrebbe cogliere nel semplice andare a piedi viene ampliato dall'ebbrezza dei grandi spostamenti e da interminabili avventurose discese durante le quali il divertimento tecnico si perpetua all'infinito.

Questo e molto altro a 360° attorno a Bolzano: capitale europea del mountain bike!

Tre funivie per una sola città che ci catapultano improvvisamente dai 260 metri del centro di Bolzano sopra i mille metri del Renon, di S.Genesio e del Colle. Incredibile ma vero: pochi minuti sospesi nel vuoto sopra una città di centomila abitanti servita dall'importante autostrada del Brennero, ed all'improvviso è il paradiso per tutti, ma soprattutto per le nostre mountain-bike.

Una giornata indimenticabile che con un po' di impegno ci regalerà bellezze immense e un po' d'avventura alla ricerca del percorso che si incrocia con una miriade di possibilità tante da poterci dedicare una settimana di vacanza intera.

Da Bolzano in macchina per la nuovissima strada che diparte all'imbocco della Val Sarentino o (raccomandabile solo nei giorni feriali) direttamente con la funivia raggiungiamo i 1080 metri di S.Genesio dove inizia l'itinerario. Prima per asfalto fino al paesino di Flaas e quindi la frazione di Campitello a metri 1500; più avanti per sterrata, ma sempre con moderata pendenza, arriviamo alla malga del Passo di S.Genesio (Jenesier Jochl Alm; 1700 m). Sosta e ristoro, e quindi si attraversa (sentiero) facilmente alla Capanna di Meltina (1763m) il nostro capolinea. Ora tutto è in discesa, tutto è fantastico, dalla "Capanna" (ottima cucina) ci immettiamo nel famoso "E5" (sentiero europeo) che da qui al ristorante Stella Alpina, posto poco sopra l'abitato di S.Genesio, si manifesta nel suo più sfolgorante splendore passando per l'idilliaco altipiano del Salto. Da S.Genesio, per chi è salito in funivia fino a Bolzano, è l'ultima grande emozione (che richiede un po' di abilità e dei buoni freni) lungo il vecchio percorso della S.Genesio-Bolzano.

GLI ITINERARI

1° Itinerario

Da San Genesio nel verde del Sentiero Europeo E5

Località di partenza e di arrivo: San Genesio

Accesso: Bolzano - S. Genesio; strada provinciale n.99, o vecchia provinciale, o funivia

Dislivello: + 70 m ca; - 1500 m ca

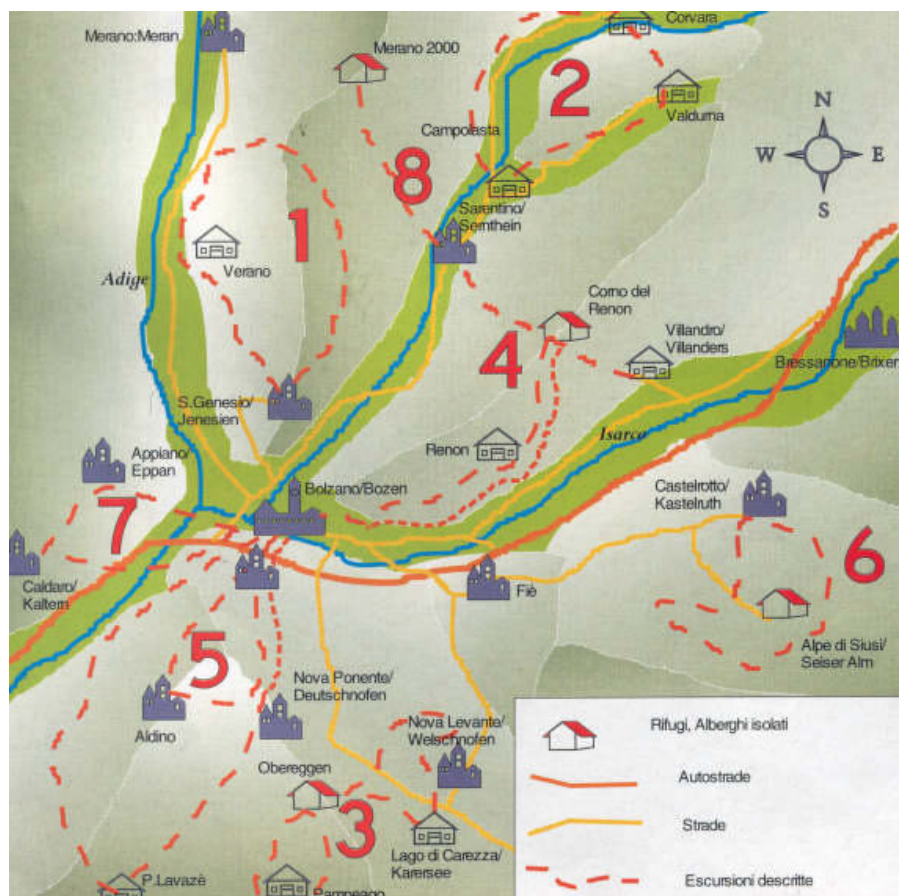
Lunghezza: 40 km ca

Tempo di percorrenza: 4/5 ore

Difficoltà: pedalabilità totale

Soste raccomandate: Jenesier Alm, Mòltner Kaser, Langfenn (osteria di Lavena, lungo il sentiero europeo)

L'itinerario proposto percorre la parte più bella del lungo e famoso sentiero europeo che da Costanza attraversa fi-





Orizzonti senza fine dalla vetta del Corno di Renon

2° Itinerario

Nella Val Sarentino: il tempo ritrovato

Località di partenza e di arrivo: S.Valentino

Accesso: da Bolzano a Sarentino lungo la s.s. 508 e s.p. 137

Dislivello: + 800 m Ca; - 800 m Ca; dislivello a piedi 300 m ca

Tempo di percorrenza: ore 2/3

Difficoltà: pedalabilità totale

E' il centro dell'Alto Adige, un cuore chiuso e nettamente diviso dagli altri sistemi di montagne. Statale 508 da Bolzano. Un'interminabile serie di gallerie permette il passaggio dalla città a Sarentino in 22 chilometri di suggestive visioni attraverso un'impressionante forra rocciosa oltre la quale la Val Sarentino si allarga in un ventaglio di perfette scenografie alpestri. Poco oltre il paese di Sarentino entriamo in Valdurna-Durnholz dove, dopo due chilometri, dall'abitato di Campolasta sulla destra orografica della valle, una stradina ci porterà alla chiesetta di S.Valentino a 1256 metri di quota. Parcheggiato l'automezzo, iniziamo con tutta calma (sfruttando adeguatamente i rapporti della nostra bike) a salire seguendo una stradina che lentamente prende quota attraverso boschi, prati e masi aggrappati, ad un solo passo dal cielo. Con estrema regolarità si arriva così alla Schaper Hütte (2025m), una malga che può essere anche punto di ristoro; il panorama è sorprendente. Lasciate le bike alla malga, a piedi in poco più di mezz'ora possiamo raggiungere senza difficoltà la cima della Leiter Spitze (2375m) dove, cartina topografica alla mano, potremo scoprire cento nuovi orizzonti, un richiamo irresistibile che ci porterà sicuramente a ritornare nella bella Val Sarentino.

La discesa facile e divertente riporta a S.Valentino: da non mancare la visita alla chiesetta, la più antica della valle, costruita nel quattordicesimo secolo, e all'attiguo maso Messner. Qui potremo gustare i piatti più tipici di questa splendida vallata, dove il tempo sembra essersi fermato.

3° Itinerario

Il favoloso Obereggen

Località di partenza e di arrivo: Obereggen

Accesso: da Bolzano lungo la statale Val d'Ega fino a Obereggen (km 22)

Dislivello: + 70 m; - 70 m

Lunghezza: 17 km ca

Tempo di percorrenza: 3 ore ca

Difficoltà: pedalabilità totale

Bolzano capitale europea di mountain bike? Già sfogliando questa proposta ce ne possiamo convincere, ma sarà solamente quando scopriremo questi itinerari pedalando protagonisti e spettatori di scenari tra i più belli del mondo intero che la convinzione diventa certezza.

Obereggen, fondamentale esperienza invernale per tutti gli amanti dello sci, d'estate spalanca i suoi cancelli dorati sulle Dolomiti anche agli amanti della bike.

Itinerari semplicemente d'alto rango, degni di una manifestazione olimpica dedicata alla mountain bike. Solo pochi chilometri dal centro di Bolzano ancora una forra suggestiva e dantesca, 20 minuti di macchina attraverso la tenebrosa Val d'Ega ed entriamo nel regno delle Dolomiti.

Con l'aiuto della seggiovia i meno allenati possono trasportare la mountain bike dai 1552m di Obereggen ai 1826m della malga Laner per poi proseguire pedalando in leggera salita verso sud fino a guadagnare l'ampio passo di Pampeago (1995m) a cavallo delle province di Bolzano e Trento.

Sconfiniamo quindi nel Trentino, sempre sotto il labirinto di guglie del Latemar per scendere fino a Pampeago (1750m), piegando sotto la bruna mole della Pala di Santa e seguendo il segnavia n.521.

Al ritorno, con un panoramico giro ad anello, saliamo verso il passo del Feudo e, tenendo sempre la forestale n.521, rientriamo al passo di Pampeago e ad Obereggen in un continuo mutar di paesaggi inconsueti, ammaliati dalle visioni sui misteriosi Lagorai, sulle lontane vette innevate del confine austriaco, dalla presenza onnipresente del Latemar. Da Obereggen po-

tremo avventurarci anche verso il lago di Carezza ed il Catinaccio per le stupende strade forestali che toccano Nova Levante arrivando fino al Passo Nigra. O ancora, sempre partendo direttamente da Obereggen, salire agli Occlini attraverso il Lavaze.

4° Itinerario

L'altopiano del Renon: orizzonti senza fine

Località di partenza: Gasser Hütte

Località di arrivo: Bolzano (organizzare una seconda vettura per il recupero dell'automezzo parcheggiato alla Gasser Hütte)

Accesso: Chiusa - Villandro; Autobrennero o s.s. 12

Dislivello: + 400 m ca; - 2000 m ca

Tempo di percorrenza: 5/6 ore

Difficoltà: pedalabilità totale

Punti d'appoggio: Rifugio Corno del Renon – Malghe Trattorie e masi lungo il percorso

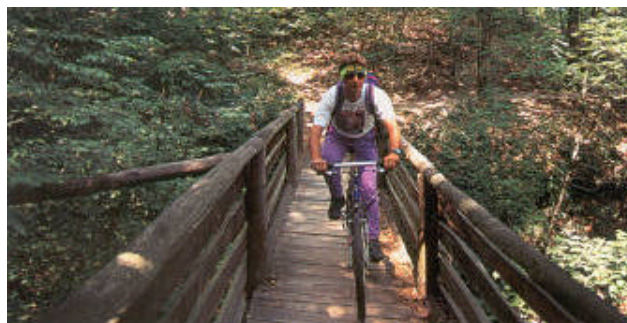
Il Renon, altopiano mitico un tempo elitario della Bolzano borghese e del più selezionato turismo d'oltralpe. Isolato ed unito alla città solo da impervia sterrata e da un'arditissima cremagliera, è ora raggiunto da un'ampia e comoda strada e da una moderna funivia che dal centro di Bolzano proietta in un "eldorado" alpestre, attraversato da un'infinità di bianche stradine immerse in un mondo di idilliache visioni dove il pedalare diventa una poesia. Lasciamo a voi il piacere e l'emozione della scoperta del "mitico" Renon, magari salendo con la funivia per godere di un'integrale discesa, tutta in bike.

Con l'autostrada, direzione Brennero, ci portiamo a Chiusa (522m). Sosta brevissima, perché la meta che andremo a scoprire ci rende impazienti ed ansiosi di scaricare le nostre bike ed iniziare a pedalare gioiosamente e liberi da ogni preoccupazione, lontani dal rombo dei motori. L'alta via, quasi duemila metri più in alto, scende parallela al corso dell'Isarco verso Bolzano, una strada sterrata che taglia ed attraversa alpeggi da sogno, paesaggi che ricordano continuamente il lontano e selvaggio West, anche se il panorama spazia sull'Alto Adige dalle nevi eterne del confine del Brennero alle fantastiche architetture delle Dolomiti.

Da Chiusa la strada sale dolcemente verso Villandro (880m) e, sempre in macchina, seguendo le indicazioni, arriviamo al Sambergerhof (1530m) e finalmente alla Gasser Hütte (1744m) dove termina la carrozzabile. Ampio parcheggio, tra una vegetazione già rada ma ancora con i forti odori dei lanci e dei mughi che punteggiano qua e là verdissimi prati. Qui lentamente iniziamo a pedalare seguendo la strada forestale (vietata

agli automezzi) che si inoltra pigra verso la Gasteiger Sattel - Sella dei Sentieri (2057m) e quindi il Rittner Horn -Corno del Renon (2260m), tetto della nostra escursione.

Il panorama ad ogni pedalata diventa sempre più bello ed all'Unter Horn (rifugio del Corno di Renon) esplose nella totalità di trecentosessanta gradi. Abbiamo pedalato per due ore vincendo 400m di dislivello ed una decina di chilometri in tutto. Ora per i nostri cavalli d'acciaio il divertimento "assoluto" con una discesa fantastica tra boschi, pascoli, prati e viottoli. dove il piacere tecnico del mountain bike si perpetua all'infinito tra saliscendi e stradine sinuose immerse nel verde dei boschi per finire con un'inebriante discesa giù e giù fino a Bolzano. Abbiamo attraversato l'alpe di Villandro e l'Altopiano di Renon: cartina sempre alla mano per non perdere la pista sempre numerata con segnavia (1-4-2). Dal Corno di Renon, però, possiamo rinunciare a questa attraversata (comunque facile) e se il tempo a disposizione non è l'intera giornata possiamo ritornare al punto di partenza con la possibilità di numerose varianti da studiare con una lettura attenta. Con un po' di fantasia vivremo in entrambi i casi una nuova ed indimenticabile avventurosa giornata in bike.



Nel profondo verde dell'Oltradige tra Monticolo e Caldaro

5° Itinerario

Un "colle" per quattro stagioni

Località di partenza: Colle (1135m); da qui fino al rifugio Schneiderwiesen (1450m), possibile anche in macchina

Località di arrivo: Bolzano

Accesso: da Bolzano al Colle via Pineta di Laives o Bolzano-Campegnolo-Colle e Bolzano-Colle con la funivia

Dislivello: + 700 m ca; - 1600 m ca fino a Bolzano

Tempo di percorrenza: 5/6 ore

Difficoltà: pedalabilità totale



Caratteristica chiesetta in Val Sarentino

Un'altra funivia! La terza, che dalla città ci sbalza silenziosamente verso il cielo. Il Colle oscurato dalla vastità e la notorietà degli altipiani di S.Genesio e del Renon, ad un solo passo da Bolzano è un paradiso dimenticato, tutto da riscoprire, da vivere, gioire e pedalare.

La piccola funivia ottimamente attrezzata anche per le bike e due agevoli strade ci portano al Colle dove, scesi dalla funivia (o dopo aver parcheggiato l'automobile), il grande panorama mille metri sopra Bolzano ci costringerà sicuramente ad una sosta prima di partire, pedalando, seguendo la strada asfaltata che sale al rifugio "Schneiderwiesen" nel mezzo di un'amena radura di verde a 1450m di quota.

Ancora una sosta per poi ripartire avvolti totalmente dalla foresta; ora la strada non è più asfaltata e, sbarrata agli autoveicoli, prosegue in leggera salita. Continuando a pedalare lentamente si vincono altri 150 metri, poi il percorso scende, si adagia percorrendo in un'atmosfera quasi fiabesca l'altipiano e raggiunge il paese di Nova Ponente. La stradina, prima di ghiaia e poi asfaltata, serve i vari masi isolati qua e là tra radure da sogno, dove è sempre possibile fermarsi per chiedere ristoro ed ospitalità.

Il panorama che ci accompagna spazia verso tutti i punti cardinali, la vallata dell'Adige, le scintillanti catene delle Alpi Venoste, suggestive ed inconsuete visioni del Catinaccio e del Latemar. Continuiamo a pedalare e da Nova Ponente puntiamo verso sud per raggiungere l'antico santuario di Pietralba, percorrendo la vecchia strada per vincere altri 200 metri di dislivello

Forse qualche impennata troppo ripida ci farà scendere dalla sella per qualche minuto, ma arriveremo "con un po' di impegno" tutti al Santuario che sorge in posizione stupenda a 1527 metri sopra Nova Ponente. Il ritorno, anche se per la stessa strada, ci sembrerà diverso; tutto ciò che ci lasciavamo alle spalle all'andata, ora ci è di fronte per nuove scoperte; 5 o 6 ore in tutto con un piccolo sforzo e tanta soddisfazione per la scoperta di

un angolo meraviglioso dell'Alto Adige, che forse senza l'idea della mountain bike avremmo perso.

Varianti: numerosissime e da affrontare con cartina alla mano. Da Nova Ponente (base ideale per un pernottamento o più) ci sono infinite possibilità di percorso verso Bolzano, Laives, Passo Occlini, nonché i paesini di Monte S.Pietro, Redagno e Fontane Fredde. Suggeriva la possibilità di effettuare un percorso a tappe diviso in più giorni, pernottando nei numerosi alberghetti e pensioncine che si incontrano lungo tutto il percorso.

Per tutti, per chi vuol iniziare, per i meno allenati: subito dopo la Klaus Alm (1500m), a due chilometri dal rifugio Schneiderwiesen, l'itinerario di base incrocia la Valle del Lupo (Wolftal). Per questa si rientra direttamente seguendo la sterrata n.4 che, passando per il Colle dei Signori (1180m), solitario e panoramico grumo di case, ci riporta alla funivia del Colle. Piccolo e remunerativo giro ad anello che con l'impegno di una mezza giornata sarà una piacevolissima sorpresa!

6° Itinerario

L'alpe di Siusi: la magia dolomitica

Località di partenza e di arrivo: parcheggio dell'Alpe (1850m)

Accesso: Bolzano - Fie - Alpe di Siusi

Lunghezza: km 20/25 ca

Dislivello: + 600 m; - 600 m

Tempo di percorrenza: 3/4 ore ca

Difficoltà: pedalabilità totale

Tra tutti i miracoli della natura del nostro meraviglioso pianeta, l'alpe di Siusi è tra i più belli. Esuberanza, grandiosità e dolcezza si fondono per dare vita a bellezze commoventi ed a inquietanti visioni di immani forze naturali. Come prue di gigantesche navi, lo Sciliar; i Denti di Terra Rossa, il Sasso Piatto il Sasso Lungo si innalzano improvvisamente da uno sconfinato mare di verde.

Mezz'ora di macchina da Bolzano attraverso i ridenti paesi di Fie e Siusi per scaricare le bike al grande parcheggio dell'Alpe di Siusi a 1850m di quota nel centro del più bell'altipiano d'Europa!

Tra i tanti, l'itinerario scelto ci porterà al rifugio Alpe di Tires (2438m) che si raggiunge attraversando l'intero altipiano. Leggere salite si alternano a lunghi tratti in piano, una sosta alla Punta d'Oto, al rifugio Molignon o al rifugio Sciliar per riprendere fiato prima dell'ultima ed impegnativa impennata. Cento, mille soste per guar-

darsi attorno fotografare e rendersi conto che non è tutto solamente un sogno.

Variante consigliata: al rientro dal rifugio Sciliar (2145m) deviare per la Flora Alpina (ristoro; 1680m; forestale n.8) e per la stradina asfaltata (chiusa al traffico) al parcheggio dell'Alpe con 200 metri di dislivello di facile risalita.

7° Itinerario

Oltradige: le ruote nella storia

Località di partenza e di arrivo: Ponte Adige

Accesso: autostrada del Brennero; uscita Bolzano sud

Dislivello: 5/600 m totale

Lunghezza: 50 km ca

Tempo di percorrenza: 5-6 ore



Dal Colle dei Signori, sopra Bolzano, verso Nuova Ponente per le veloci strade forestali

Aprile, in alto le dime del Catinaccio svettano nel cielo azzurro ammantate di bianco dove l'inverno regna ancora sovrano. Da Bolzano, la "porta delle Dolomiti", è esplosa la primavera. Pedalando lentamente andremo alla scoperta dei colori più belli e dei profumi più delicati.

L'itinerario è un mosaico di interessi e scoperte naturali e culturali. Da Ponte Resia, a sud della città, puntiamo verso Ponte Adige tagliando gli splendidi frutteti in fiore sotto la severa mole di Castel Firmiano, imponente complesso fortificato semidiroccato le cui testimonianze risalgono al 956 d.C. Purtroppo rimane ben poco da vedere all'infuori delle possenti mura di fortificazione. Nella cappella, anch'essa diroccata, possiamo scorgere i resti di affreschi romanici.

Raggiunto il ponte, la strada sale sotto il castello e ci porta ai 435m delle colline di Cornaiano.

Ora l'imbarazzo della scelta è grandissimo: l'altopiano di Appiano e Caldaro è punteggiato di castelli, residenze nobiliari ed ameni borghi di origine medievale. Questo ci offre una miriade di soluzioni esplorative, sia di carattere storico-culturale, che naturalistico e gastronomico.

Accompagnati da un panorama grandioso che regala costantemente un'assoluta sensazione di libertà, da Cornaiano entriamo nella foresta di Monticolo. Una comodissima strada forestale ci conduce in due stupendi laghi di Monticolo, il Grande ed il Piccolo.

Ancora una sosta per respirare e fotografare l'atmosfera incantata e, perché no, per gustare un buon bicchie-

re di vino. Costeggiamo poi la celebre Valle Primavera che congiunge i laghi di Monticolo a quello di Caldaro, immersi tra i vigneti e la variopinta tavolozza dei frutteti arriviamo al nostro capolinea. Abbiamo percorso una ventina di chilometri. Bello sarà avere il tempo per pernottare in uno degli alberghi posti sulle rive del lago per poterci regalare un'altra giornata piena di emozioni.

Un'interessante deviazione culturale, a questo punto, è la strada che porta al colle che sovrasta Termeno: troviamo la chiesa di S.Giacomo in Castellaz. Un ciclo di affreschi degli inizi del XIII secolo raffiguranti bestiari medievali ricopre l'intera chiesetta romanica rendendola unica nel suo genere. Da Castellaz potremo ritornare in tutta calma salendo verso Castelvecchio - Altenburg, un paesino con pochi casolari sito sulla balza prealpina che domina il lago e la Strada del Vino. Già in epoca preistorica luogo di culto di cui sono tuttora visibili le tracce. Costeggiando il possente zoccolo della Mendola, in direzione di Pianizza, da visitare le "Buche di Ghiaccio" ed i molti castelli e residenze del territorio di Appiano. Ci spingiamo fino a Missiano e salendo quindi una stradina un po' sconnessa,

raggiungiamo la rocca di Castel d'Appiano, luogo tra i più importanti della regione per interessi storici ed artistici.

Sede fin dal XII secolo dei Conti d'Appiano, di questo castello è rimasta intatta soltanto la cappella riccamente ornata di affreschi romanici. Più in alto le antiche rovine di Castel Boymont. A questo punto possiamo ridiscendere velocemente verso Ponte Adige e rientrare a Bolzano.

8° Itinerario

Trekking Bike: quattro giorni di maso in maso

Primo giorno

- "Merano 2000" (1900 m)
- Sarentino (961 m)

Accesso: da Bolzano a Merano, funivia "Merano 2000" (macchina, treno, bus)

Dislivello: + 200 m; - 1100 m

Lunghezza: 20 km ca

Tempo di percorrenza: 3/4 ore ca

Difficoltà: piccoli tratti non pedalabili

Pernottamento: Sarentino

Secondo giorno

- Sarentino (961m)
- Bolzano (260m)

Dislivello: + 700m (1360m con salita al Corno di Renon); - 1450m (2000m dal Corno)

Lunghezza: 30/40 km a seconda delle varianti

Tempo di percorrenza: 4/6 ore ca

Difficoltà: pedalabilità totale

Pernottamento: Bolzano

Terzo giorno

- Bolzano (260m)
- Santuario Pietralba (1521m)

Dislivello: + 700 m ca; - 200 m ca

Lunghezza percorso: 35 km ca

Tempo di percorrenza: 4/5 ore ca

Difficoltà: pedalabilità totale

Pernottamento: Pietralba

Quarto giorno

- Pietralba (1521m)
- Passo Occlini (1989 m)
- Bolzano (260 m)

Dislivello: + 500 m Ca; - 1750 m ca

Lunghezza: 30 km ca

Tempo di percorrenza: 3/4 ore ca

Difficoltà: pedabilità quasi totale, qualche tratto a piedi per i meno esperti nella discesa a Laives

Da "Merano 2000" una lunga pedalata tra cielo e terra si snoda su crinali vastissimi, privi di difficoltà e pericoli, ma densi di mille emozioni fino al passo degli Occlini alle porte del Trentino.

Nello zaino lo stretto necessario per l'igiene personale: una giacca a vento, il casco, una bibita, il pronto soccorso e niente più. Leggeri come il vento; tutto il resto lo troveremo sulla nostra via a Sarentino, a Bolzano, a Nova Ponente o a Pietralba.

Dalla stazione a monte della funivia di "Merano 2000" tutti in sella fino al rifugio Merano, qualche breve tratto a piedi e sul filo del sentiero Europeo (segnavia E5) a cavallo di un gigantesco crinale sempre sopra i 2000 metri di quota dritti fino al "Giogo dei Prati" (1924m) dove per il sentiero n.2, con un po' d'attenzione, si scende al rifugio Sarentino (Sarner Skiütte; 1618m) e quindi a Sarentino paese (961m). Il **secondo giorno** (con molte soste ai molti masi che incontreremo sul percorso) da Sarentino scendiamo a Ponticino per poi salire a Lana del Vento, alla Madonnina e quindi al Renon dove potremo salire anche in vetta ai 2260m del Corno di Renon per poi scendere direttamente a Bolzano con una discesa mozzafiato di 2000 metri di dislivello nell'imbarazzo della scelta tra molteplici possibilità di percorso.

Il **terzo giorno** ci porta ad est del centro di Bolzano per prendere la funivia del Colle per continuare con un perpetuo saliscendi fino a Nova Ponente e proseguire sul vecchio tracciato fino a Pietralba.

Quarto giorno: dai 1520 metri del santuario di Pietralba la forestale n. 9/2 ci conduce alla malga Ora (1872m) e quindi al passo Occlini dove, parcheggiate le bike al rifugio omonimo, a piedi in mezz'ora possiamo salire in vetta al Corno Bianco, un pulpito di bianche rocce calcaree di 2313 metri per ammirare e riconoscere dalla sua cima tutta per intero la lunga e fantastica cavalcata realizzata con i nostri silenziosi cavalli d'acciaio.

Dagli Occlini la discesa (e quindi il rientro) a Bolzano è letteralmente grandiosa. Seguendo i segnavia n.1/9 arriviamo per una via tutta nuova a Pietralba e, sempre per il tracciato n. 1, giù giù tutto di un fiato, emozionante alle stelle, giù fino a Laives per poi tranquillamente rientrare a Bolzano.



La breve salita sotto il Latemar, al passo di Pampeago

NOTIZIE UTILI

QUANDO ANDARE - per tutti gli itinerari i periodi migliori sono aprile/maggio e ottobre/novembre.

CARTOGRAFIA

Carte Turistiche Kompass:

- 1:35.000 Sarentino n.56
- 1:50.000 Bolzano n. 54
- 1:50.000 Merano n. 53
- 1:25.000 Vai di Fiemme n. 618.

INFORMAZIONI

- Azienda di Soggiorno di Bolzano, Tel. 0471/97.56.56.
- Pro Loco di S Genesio, Te~. 0471135.41.96.
- Funivia di S. Genesio, Tel. 0471/97.84.36.
- Pro Loco Sarentino, Tel. 0471162.30.91.
- Messnerhof, Tel. 0471/62.32.41.
- Funivia Renon, Tel. 0471/97.84.79.
- Funivia Colle, Tel. 0471/97.85.45.
- Associazione Tuiristica di Appiano, Tel. 0471/66.22.06.
- Ass. Turistica Caldaro, Tel. 0471/36.31.69.
- Ass. Turistica Termeno, Tel. 0471186.01.31.
- Funivia "Merano 2000", Tel. 0473/23.49.11.



“Tradizione e Natura”

i nostri associati nella zona dell'itinerario

Novespace

Antelserva / Valdaora - 39030 Rasun (Bz)

Tel 0474496116 - Fax 0474498445

e-mail: s-steurer@hotmail.com

Lago Smeraldo

Via Lago Smeraldo, 12 - 38013 Fondo Val di Non (Tn)

Tel./fax 0463831104

Panorama

Via Templari, 51 - 38030 Panchià (Tn)

Tel 0462813313 - Fax 0462813137